



# Casa INCA (Inclusione e Autonomia a Caivano)

## 1. Contesto

La Convenzione ONU, focalizzando l'impegno dello Stato sui diritti delle persone con disabilità, abbandona definitivamente la visione della non-abilità come malattia e opera un cambiamento di natura culturale: traghettare gli interventi in favore delle persone con disabilità da una modalità settoriale e frammentaria a un approccio *mainstream*, per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti.

Il vero cambio di paradigma è stato porre come sfida principale la realizzazione del diritto della persona con disabilità alla partecipazione alla vita sociale, in condizioni di parità con gli altri. La partecipazione della persona con disabilità diventa quindi un elemento imprescindibile del suo equilibrio fisico e psichico. Risulta indispensabile uscire da una rappresentazione che riduce la disabilità al deficit, alla riabilitazione e a un'azione educativa essenzialmente compensativa e, come sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, *“proteggere e garantire il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.”*

In Italia è molto difficile trovare dati statistici esaustivi in grado di delineare un quadro completo e puntuale in materia di disabilità ma, in base al Report Istat del 2 Dicembre 2022, nel nostro Paese le persone con disabilità risultano essere quasi 13 milioni, delle quali oltre 3 milioni sono in condizione di grave disabilità. Le condizioni di salute e psicologiche di queste persone sono molto spesso precarie: il 58,1% delle persone con disabilità grave si dichiara in cattive condizioni di salute e il 6,2% evidenzia problemi di depressione. Sempre secondo i dati Istat presentati il 24 Marzo 2021 presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, il 29% delle persone con disabilità vive sola e circa il 9% con uno o entrambi i genitori. Le persone con disabilità che vivono con genitori anziani sono particolarmente vulnerabili, poiché rischiano di vivere molti anni da sole, senza supporto familiare.

Secondo il Report Istat del 2019 “Conoscere la Disabilità”, la capacità di spostarsi liberamente è condizione essenziale di autonomia e indipendenza individuale ma, nell'utilizzo dei trasporti urbani, emergono significative differenze tra le persone con limitazioni gravi e quelle senza limitazioni: si sposta con mezzi pubblici urbani, il 13% delle prime e il 25,1% delle seconde. In merito all'accesso all'istruzione, la quota di persone con disabilità che hanno raggiunto i titoli di studio più elevati (diploma di scuola superiore e titoli accademici) è pari al 30,1% tra gli uomini e al 19,3% tra le donne. La condizione di disabilità acuisce le differenze: è senza titolo di studio il 17,1% delle donne contro il 9,8% degli uomini. Differenze registrate anche in merito all'accesso al mondo del lavoro: considerando la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni, risulta occupato solo il 31,3% di coloro che soffrono di gravi limitazioni gravi (26,7% tra le donne, 36,3% tra gli uomini). A livello territoriale il dato peggiore è quello del Mezzogiorno: solo il 18,9% delle persone con disabilità sono occupate. A livello nazionale, il dato occupazionale fa sì che più del 30% delle persone con disabilità risulti essere a rischio di povertà o di esclusione sociale e circa un quinto sia in condizione di grave deprivazione materiale. Dato che si ripercuote anche sui nuclei familiari delle persone con disabilità: il 28,7% è in condizioni di deprivazione materiale.

In tema di relazioni interpersonali è particolarmente rilevante la presenza di una rete di supporto formata da amici, parenti o vicini, alla quale rivolgersi in caso di bisogno. I dati raccolti mostrano che oltre 600 mila persone con limitazioni gravi vivono in una situazione di isolamento senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno; di queste, ben 204.000 di esse vivono completamente da sole. La serietà del problema è documentata anche dal fatto che solo il 43,5% delle persone con limitazioni dispone di una vasta rete di relazioni. Un isolamento evidenziato anche dai dati relativi all'attivazione sociale delle persone con disabilità che partecipano ad attività culturali, comunitarie, politiche o sportive: solo il 9,3% delle persone con limitazioni gravi va frequentemente al cinema, a

teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno; il 9% è impegnato in attività di volontariato, di associazionismo civico-culturale o di partecipazione politica, con una predilezione per le prime (6,3%) e le seconde (5,5%). L'attività fisica e lo sport possono contribuire notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute. Malgrado ciò, la quota di persone con limitazioni che si dedicano a questa attività è del 9,1% e un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni, svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone con disabilità è completamente inattivo.

È quindi chiaro che, nei contesti caratterizzati da fragilità di natura istituzionale, economica e sociale che riducono significativamente le opportunità di accesso ai diritti e alla partecipazione alla vita della comunità, le persone con disabilità sono particolarmente esposte al rischio di esclusione e marginalizzazione.

Nel quadro delle misure previste dal governo italiano (Decreto Legge 15 Settembre 2023 n. 123) per fronteggiare la particolare situazione di disagio giovanile, povertà educativa e criminalità minorile a Caivano, si vuole integrare l'obiettivo di "ripensare e riprogettare" anche il sistema degli interventi e dei servizi in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Le sfide poste dal programma di riqualificazione infrastrutturale e sociale di Caivano costituiscono, infatti, un'opportunità per accrescere e accelerare lo sviluppo di percorsi di inclusione per le persone con disabilità in grado di mettere al centro e favorire il protagonismo della persona e del proprio nucleo familiare, nonché di favorire l'attivazione e il coinvolgimento attivo dei cittadini anche attraverso gli enti del terzo settore.

Il progetto pilota Casa INCA (Inclusione e Autonomia a Caivano), sostenuto dal Ministero per le Disabilità, intende contribuire all'obiettivo di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio nel territorio del Comune di Caivano a partire dai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, quale area di intervento privilegiata per ingaggiare le istituzioni, le realtà della società civile e i cittadini nella costruzione di una comunità in cui la dignità, le capacità e i talenti di ogni persona siano riconosciuti, promossi e sostenuti quale leva per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Alla base di questo processo c'è la volontà di sviluppare una rete territoriale per la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità, promuovendo il protagonismo dei beneficiari del progetto, delle loro famiglie e dell'associazionismo locale in grado di: assicurare l'ascolto e l'analisi dei bisogni delle persone con disabilità connessi alla specifica situazione del territorio di riferimento; promuovere l'integrazione dei temi della disabilità nel piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione nell'ambito del territorio di Caivano; favorire il lavoro in rete degli attori e dei servizi territoriali coinvolti nella presa in carico e nell'accompagnamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella costruzione e realizzazione del progetto di vita individuale.

## 2. Idea a fondamento del progetto

Il progetto mira quindi a promuovere l'inclusione sociale e a mitigare l'emarginazione e la solitudine delle persone in condizioni di disabilità, promuovendo nel contempo il supporto e il sostegno ai loro nuclei familiari. Lo farà attraverso un'azione di presa in carico integrale del target di progetto, offrendo: un servizio di accoglienza e ascolto (**3.1 Hub di Inclusione e Partecipazione**), per consentire l'emersione delle necessità e l'orientamento ai servizi sia interni che esterni; un servizio aggregativo volto allo sviluppo delle autonomie personali, delle competenze relazionali e di socializzazione attraverso attività laboratoriali mirate (**3.2 Hub dei Talenti**).

Il progetto sarà implementato nel Comune di Caivano, specificatamente nella zona del Parco Verde, in una struttura dotata di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati ad attività individuali, organizzati in modo da promuovere l'aggregazione, nel rispetto dell'autonomia personale. Saranno infatti previsti locali polifunzionali in cui svolgere le attività previste.

Le attività saranno coordinate dal Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana e gestite dal Comitato CRI di Napoli Nord, che garantirà la copertura dei servizi, coinvolgendo la propria rete di Volontari. Inoltre, il progetto prevedrà il coinvolgimento di enti locali del terzo settore per l'implementazione delle attività laboratoriali previste all'interno dell'Hub dei Talenti.

## **2.1 Obiettivi specifici e risultati del progetto**

Gli obiettivi specifici che il progetto intende perseguire sono:

- a) Migliorare la condizione e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, accrescendo le opportunità di inclusione sociale e rafforzando il livello di autonomia;
- b) Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione dei servizi del territorio attraverso il coinvolgimento delle persone con disabilità, delle loro famiglie e di tutta la comunità nel rafforzamento della cultura della piena partecipazione e delle pari opportunità delle persone con disabilità.

## **3. Attività nel dettaglio**

### **3.1 Hub di Inclusione e Partecipazione**

Nell'ambito di questa area il progetto promuoverà, in accordo con i servizi territoriali e l'associazionismo del territorio, iniziative per:

- Orientare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nelle scelte relative alla costruzione del progetto di vita, con particolare attenzione ai giovani con disabilità nella fase di transizione dell'adolescenza all'età adulta;
- Assicurare l'accesso alle informazioni e l'orientamento rispetto alle opportunità offerta dal sistema dei servizi a livello locale, regionale e nazionale;
- Accompagnare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nei percorsi di presa in carico da parte dei servizi territoriali nella fase di costruzione e realizzazione del progetto di vita individuale.

L'Hub di Inclusione e Partecipazione, quale primo punto di accesso ai servizi di Casa INCA, sarà il luogo dedicato all'accoglienza-ascolto delle persone in condizione di vulnerabilità, per consentire l'emersione delle loro necessità, anche non espresse, l'orientamento ai servizi e la presa in carico dell'utente e del suo nucleo familiare, se presente. L'Hub sarà coordinato da uno/a assistente sociale con il supporto di Volontari del Comitato di Napoli Nord debitamente formati. Considerando la natura sperimentale dell'intervento e la necessità di promuovere le attività dell'Hub di Inclusione e Partecipazione, in avvio di progetto verrà sviluppata una rete territoriale composta da enti pubblici e privati (istituti scolastici, servizi socio-sanitari, associazioni) in grado di indirizzare l'utenza verso la struttura e garantire un approccio dinamico e proattivo all'offerta dei servizi.

Nel breve periodo, l'Hub di Inclusione e Partecipazione avrà l'obiettivo di assistere l'utente e la sua famiglia fornendo una prima risposta tramite i servizi offerti dall'Hub dei Talenti e dal Comitato di Napoli Nord. Nel medio-lungo periodo provvederà a sostenere la presa in carico completa dei beneficiari, attraverso incontri individuali e/o familiari specifici, finalizzati all'individuazione e alla emersione dei bisogni e alla successiva redazione di piani di consulenza sociale integrata, da

realizzarsi attraverso il coinvolgimento dei diversi attori territoriali, attivi nell'ambito della promozione sociale e dell'assistenza socio-sanitaria.

L'Hub di Inclusione e Partecipazione fornirà, inoltre, informazioni sui servizi e sulle agevolazioni destinate alle persone con disabilità (assegno di inclusione, supporto per la formazione e il lavoro), sulle politiche attive del lavoro e sulla normativa in materia di accesso al lavoro per le persone con disabilità (legge n. 68/99; Garanzia Giovani Disabili). Verranno effettuate attività di orientamento al fine di supportare i beneficiari che hanno interrotto gli studi a individuare possibili percorsi di formazione professionale, anche attraverso la costruzione di reti con enti locali di formazione. Saranno, poi, implementate attività di educazione alla cittadinanza attiva anche per stimolare nei giovani l'autopercezione di cittadini autosufficienti, socialmente attivi e responsabili.

Verranno, infine, effettuate attività di accompagnamento al lavoro nei confronti di quei beneficiari che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e non sono impegnati in alcun tipo di percorso di istruzione o formazione. Il supporto offerto includerà la stesura di un percorso personalizzato di orientamento: redazione del curriculum vitae, bilancio delle competenze, conoscenza dei servizi sul territorio (centri per l'impiego, agenzie per il lavoro). Inoltre, i Volontari presenti all'interno dell'Hub di Inclusione e Partecipazione sosterranno i beneficiari nella ricerca attiva di un lavoro attraverso l'individuazione di offerte coerenti con le competenze e le aspirazioni dei beneficiari e l'inserimento dei loro curricula all'interno della piattaforma LISA, il portale della Croce Rossa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

#### Output:

- 250/300 servizi erogati dall'Hub di Inclusione e Partecipazione tra colloqui di accoglienza e ascolto, prese in carico e orientamento

### **3.2 Hub dei Talenti**

Nell'ambito di questa area il progetto promuoverà, in raccordo con le istituzioni scolastiche, i servizi territoriali e l'associazionismo del territorio (nell'ottica di integrare e accrescere l'offerta già esistente), iniziative per:

- Sviluppare le autonomie personali, le competenze relazionali e di socializzazione, nonché delle competenze lavorative (ad esempio mediante servizi di laboratorio, percorsi formativi e di apprendimento), finalizzati a creare occasioni di inclusione sociale e lavorativa;
- Accrescere opportunità di aggregazione spontanea e organizzata per prevenire e ridurre l'isolamento dei cittadini in condizione di fragilità socio-economica, con particolare riferimento alle persone con disabilità;
- Rafforzare l'offerta di percorsi educativi/formativi inclusivi attenti alla condizione delle persone con disabilità per la prevenzione e il contrasto alla povertà educativa.

L'Hub dei Talenti offrirà, quindi, un sostegno concreto alle persone con disabilità e alle loro famiglie, attraverso la realizzazione di attività laboratoriali in grado di valorizzare le competenze sociali, espressive, emotive degli utenti e rinforzare la loro autonomia. La struttura sarà gestita da un coordinatore con qualifica professionale di assistente sociale, mentre le attività saranno implementate da un educatore, coadiuvato da Volontari debitamente formati. L'Hub dei Talenti sarà, inoltre, il fulcro dell'attività di rete sul territorio, attraverso il coinvolgimento di enti terzi in grado di realizzare alcuni dei laboratori previsti, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze sociali, espressive e relazionali delle persone con disabilità. A tal fine, il budget di progetto prevede

una divisione fra: risorse finanziarie destinate alle attività laboratoriali realizzate direttamente dalla CRI; risorse finanziarie destinate alle attività laboratoriali realizzate da altre associazioni. La programmazione delle attività laboratoriali non avrà una struttura fissa e predeterminata, ma vedrà una prima fase sperimentale con alcune attività pilota ed una seconda fase più strutturata da sviluppare gradualmente durante il corso del progetto in base agli stimoli provenienti dalla rete territoriale attivata e dalla cittadinanza stessa. Tutti i servizi erogati dall'Hub dei Talenti saranno differenziati a seconda della fascia di età del target (attività per i minori e per gli adulti) e prevedranno, oltre alle attività strutturate, anche un servizio di supporto extrascolastico per bambini/adolescenti con disabilità implementato dai Volontari CRI.

L'accesso alle attività programmate all'interno dell'Hub dei Talenti sarà completamente gratuito ma fondato sul concetto di Banca del Tempo: i nuclei familiari delle persone con disabilità che aderiranno ai laboratori, saranno chiamati a investire il proprio tempo nella struttura stessa, sulla base delle proprie competenze e dei propri saperi. Potranno, ad esempio, proporsi per supportare la realizzazione dei laboratori oppure occuparsi della cura e della gestione degli spazi. In questo modo, sarà possibile generare un circuito virtuoso in cui gli utenti siano al centro del progetto non solo come fruitori di un servizio, ma anche come generatori di stimoli e agenti di cambiamento. Un sistema in cui le persone si auto-organizzano sulla base del mutuo aiuto. Uno scambio di tempo e non di denaro in cui i soggetti interessati siano attivi e propositivi, con una concezione di solidarietà reciproca e paritaria.

#### **Laboratori implementati direttamente dalla CRI:**

- ***Laboratorio per la cura di sé***

Promozione dell'autonomia nello svolgimento delle attività quotidiane di cura del proprio corpo, dall'igiene personale al benessere inteso in senso più generale.

- ***Laboratorio per l'Autonomia, corso Base***

Proposto ai ragazzi con disabilità, divisi in piccoli gruppi, per ampliare le abilità sociali attraverso la creazione di situazioni pratiche di socializzazione, dove saranno promosse le abilità di interazione verbale e non verbale e praticate esperienze emozionali attivatrici di processi di pensiero nuovi.

- ***Laboratorio per l'Autonomia corso Avanzato***

Il laboratorio di autonomia avanzato, a differenza da quello di base, è strutturato per offrire agli utenti la possibilità di muoversi su tutto il suolo urbano tramite l'utilizzo di mezzi pubblici, permettendo così la conoscenza dei vari servizi esterni che il Comune offre. Il percorso sarà strutturato in piccoli e specifici obiettivi di autonomia proposti da ogni singolo ragazzo, la cui realizzazione verrà condivisa con tutti i membri del gruppo.

#### **Esempi di laboratori implementati dalle altre associazioni:**

- Laboratori di potenziamento delle capacità cognitive;
- Laboratori di riciclo creativo;
- Laboratori musicali;
- Laboratori di fotografia;
- Laboratori di pittura;
- Laboratori di arte terapia.

#### **Output:**

- 50 persone che beneficiano degli interventi dell'Hub dei Talenti
- 18 uscite sul territorio realizzate

#### 4. Formazione e sostenibilità futura

A inizio progetto sarà prevista un'attività di formazione dei Volontari CRI gestita dal Comitato Nazionale sulle seguenti tematiche: normativa sulla disabilità; servizi sul territorio; supporto psicosociale.

Durante il corso del progetto, invece, sarà prevista una formazione specifica erogata direttamente dai Volontari CRI e dal personale di progetto indirizzata agli utenti della struttura, alle loro famiglie e ai membri della comunità, finalizzata allo sviluppo di competenze e conoscenze in materia di autonomia, autogestione e cittadinanza attiva.

Il fine ultimo del progetto pilota di Caivano è infatti quello di rendere l'intervento replicabile e pienamente sostenibile nel lungo periodo, prevedendo un graduale passaggio di responsabilità da parte della Croce Rossa verso l'intera comunità di Caivano. Al termine del progetto, quindi, il Comune di Caivano avrà la possibilità di prendere in gestione la struttura, mentre i beneficiari (diretti e indiretti) dell'intervento e tutti i membri della comunità potenzialmente interessati potranno farsi carico dell'organizzazione degli spazi, occupandosi della pianificazione e della relativa offerta di servizi da implementare.

La formazione prevedrà quindi la costituzione di gruppi informali composti da persone con disabilità, famiglie e membri della comunità interessati alla possibilità di gestire secondo i principi dell'autodeterminazione uno spazio di ascolto, aggregazione e socializzazione, aperto a tutto il territorio di Caivano in forma completamente gratuita.

Grazie al supporto e alla mediazione dei Volontari CRI e del personale di progetto, i gruppi informali definiranno regole, principi e obiettivi comuni della collaborazione per dare vita a un'effettiva gestione condivisa e partecipata degli spazi di progetto. Al termine del progetto e quindi a conclusione del passaggio di responsabilità, i membri dei gruppi informali saranno in grado di accogliere nuove adesioni in merito alla proposta di gestione condivisa e partecipata degli spazi, trasferendo tutte le informazioni e le nozioni apprese durante il progetto pilota. In questo modo, i beneficiari potranno attivare percorsi di tutoraggio e formazione verso i nuovi utenti, utilizzando un approccio "peer to peer".

#### 5. Valutazione

A conclusione del progetto sarà realizzata una valutazione interna dei risultati raggiunti e delle buone pratiche emerse durante la realizzazione delle attività. Tutti gli elementi emersi dal percorso valutativo saranno presentati nel corso di un **evento aperto a tutti gli stakeholder** coinvolti nell'iniziativa (sia le istituzioni, sia le associazioni del territorio sia la comunità in generale) e rappresenteranno il punto di partenza per la replicabilità del modello e lo sviluppo in altri territori.

#### 6. Rendicontazione

Al termine del progetto sarà predisposto un report narrativo finale e una rendicontazione economica sulle attività implementate.

#### 7. Budget e durata del progetto

Il dettaglio di budget riportato di seguito, per un costo complessivo pari a **Euro 250.00,00**, fa riferimento a 24 mesi di progetto suddivisi come segue: 3 mesi iniziali per le attività propedeutiche all'avvio delle attività, 21 mesi di erogazione dei servizi. La rendicontazione finale narrativo-economica

verrà elaborata nei due mesi successivi alla conclusione progetto. Si specifica che, qualora dovessero presentarsi dei residui rispetto alle spese generali di funzionamento, questi verranno reinvestiti nell'implementazione delle attività di progetto.

Voci di spesa	Costo totale
<b>Personale</b>	
Coordinatore Assistente Sociale	73.920,00€
Educatore professionale	67.200,00€
Monitoraggio Comitato Nazionale	4.250,00€
<b>Subtotale</b>	<b>145.370,00€</b>
<b>Risorse strutturali</b>	
Allestimento spazi	5.940,00€
Spese utenze/pulizie/manutenzione	24.000,00€ (forfettario)
<b>Subtotale</b>	<b>29.940,00€</b>
<b>Spese generali per implementazione attività</b>	
Attrezzature Hub di Inclusione e Partecipazione	3.100,00€
Realizzazione Laboratori Hub dei Talenti - CRI	23.900,00€
Realizzazione Laboratori Hub dei Talenti - Altre associazioni	38.960,00€
<b>Subtotale</b>	<b>65.960,00€</b>
<b>Formazione dei Volontari ed Evento finale</b>	
Formazione specifica - Focus assistenza alle persone con disabilità	5.180,00€
Evento finale	2.950,00€
Valutazione dei risultati	600,00€
<b>Subtotale</b>	<b>8.730,00€</b>
<b>TOTALE</b>	<b>250.000,00€</b>



## 8. Cronogramma

Azione	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M25	M26
A. Stipula accordo ed Erogazione finanziamento	■																									
B. Selezione personale di progetto		■	■																							
C. Allestimento spazi		■	■																							
D. Formazione iniziale				■																						
E. Erogazione servizi (Hub Inclusione e Partecipazione/Hub Talenti)				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
F. Monitoraggio Comitato Nazionale				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
G. Evento finale																								■		
H. Rendicontazione finale																									■	■